



PARROCCHIA di S. GIORGIO M. in SASSUOLO
 AVVISI PARROCCHIALI
 5 FEBBRAIO 2012 -V Domenica del Tempo Ordinario -B - Salt. I sett.

sito internet: www.parrocchie.it/sassuolo/sangiorgio
 e-mail: sangiorgiosassuolo@tin.it - telefono 0536-881302



◆ Domenica 5 febbraio,
 Giornata per la Vita.

Il tema proposto quest'anno dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la Giornata per la Vita, che tradizionalmente si celebra la prima domenica di febbraio, è

Giovani aperti alla vita

Dal Sussidio
 diocesano:

“Si parla di giovinezza, non quella anagrafica, ma quella esistenziale, profonda, che è atteggiamento verso la vita, se stessi e gli altri.

“La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita”. Ma come fare? Prima di tutto è importante che ognuno si senta voluto e prezioso per qualcuno. Sappiamo che la cosa più triste di un'esistenza è quella di andarsene senza la consapevolezza di essere prezioso e

importante almeno per una persona. Quando Madre Teresa raccoglieva i moribondi sulle strade di Calcutta, sapeva che non avrebbe potuto salvarli, ma li portava ugualmente nella sua casa e donava loro la cosa più preziosa, sentire che erano importanti per qualcuno.

In questo ha un ruolo fondamentale la madre. È lei che accogliendoti fin dall'inizio in modo totale e gratuito ti fa sentire voluto e amato per il fatto che semplicemente esisti. Penso che questo snaturare questa dimensione, non entriamo ora troppo nei particolari, abbia contribuito a diffondere questa cultura di morte. La figura della madre è vita, parla di vita, diffonde vita. Un ruolo nella società che le permetta di non perdere la sua importante funzione all'interno della crescita del bambino.

Questo essere voluti e sentirsi importanti non deve però essere solamente un dato sentimentale, che risiede nel cuore di chi ci vuole bene, deve essere fondato su un reale nostro valore. Ecco che si continua in questo messaggio: “Essa è testimoniata da chi non rifiuta il suo dono (della vita) - a volte misterioso e delicato - e da chi si dispone a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri”. (Dalla riflessione di don Carlo Sacchetti sul Messaggio dei Vescovi per la Giornata per la Vita)

■ Come ormai tradizione, anche quest'anno la nostra Parrocchia aderisce all'iniziativa del **PROGETTO GEMMA**, per l'aiuto ad una mamma e al bambino che deve nascere e si impegnerà per una ADOZIONE che comporta la “spesa” di Euro 2.880,00 (distribuita in 18 mesi).

Chi vuole contribuire può rivolgersi come sempre alla segreteria parrocchiale.



■ Causa la neve che non ci ha permesso di preparare per bene la giornata nei gruppi di catechismo e che ci impedisce oggi di usare il sagrato ... il lancio dei palloncini con i messaggi e le preghiere per la vita e la vendita di primule (promossa dal CAV di Sassuolo) vengono rinviati a Domenica 19 febbraio.

PREGHIERA PER LA VITA

Signore Gesù, aiuta la comunità cristiana a saper comprendere, accogliere, sostenere, amare la vita come dono che viene da Te. Non permettere che ci abbandoniamo agli scoraggiamenti ed alle difficoltà quotidiane del vivere, ma rendici forti donandoci ogni giorno, più salda, la consapevolezza che Tu guidi e nutri il tuo popolo. Aiutaci a saper ripetere, con coraggio e con amore, a ogni donna chiamata alla maternità, la parola che una madre ha rivolto a Maria: “Benedetto il frutto del tuo seno”. Aiutaci a metterci a servizio, sostenendo, in modo visibile e concreto, la vita nascente, creando tutte le circostanze necessarie affinché ogni creatura abbia la vita e l'abbia in pienezza. Benedici uomini e donne che, pur nel limite e nella fatica, ma con sincerità di cuore, si sforzano, in modi diversi, di rendere sempre più umana la vita dal concepimento all'ultimo istante dell'esperienza terrena. Ti chiediamo, o Signore, di aumentare la nostra fede: aiutaci a credere che l'impegno per l'accoglienza ed il sostegno per la vita terrena, ci richiama alla vita senza fine che Tu ci hai promesso.

(CARLO MARIA MARTINI - VESCOVO)

◆ Martedì 7 alle ore 17,30 in Sala “Mons. Pella-ti”: incontro dei catechisti.

Primi “incontri specifici per i sacramenti”:
 Cresima: Oggi dopo la Messa delle 9,30 in OdB
 Prima Confessione: Lunedì 6 feb. in OdB ore 16,30
 Prima Comunione: Martedì 7 feb. in OdB ore 16,30

◆ Sabato 11 febbraio
 alle ore 16 in Canonica: incontro di Azione Cattolica adulti.

◆ Sabato 11 febbraio
 Memoria liturgica della Madonna di Lourdes.
XX° Giornata Mondiale del Malato

Programma: vedi seconda pagina ...

“Alzati, la tua fede ti ha salvato”

**Padre, sorgente di ogni dono,
a Te affidiamo la nostra vita,
nella certezza del Tuo amore.
Accresci la nostra fede
perché possiamo riconoscere in Gesù
il nostro unico Salvatore.
La grazia del Tuo Spirito risani le nostre ferite
e sostenga la nostra speranza.
Maria, Salute degli infermi, veglia sul nostro cammino
e intercedi per noi.
Amen!**

*A livello diocesano sono programmate celebrazioni
nei sette Ospedali della Diocesi, qui a Sassuolo*

■ **Sabato 11 febbraio**
OSPEDALE NUOVO di Sassuolo
Celebrazione della S.Messa alle ore 17
Presiede la Celebrazione Eucaristica
S.E. Mons. Adriano Caprioli.

■ **Domenica 12 febbraio**
Celebrazione liturgica alle ore 17
a cura dell'Unitalsi.
*Con i soci e i simpatizzanti dell'Unitalsi pregheremo
per gli ammalati e per tutti coloro che li assistono.*

■ Segnaliamo anche
**“Curare le ferite della vita: perdite, distacchi,
lutti e ... imparare a dire addio”**
incontro promosso dalla Consulta diocesana Pastorale
della salute con il Prof. Padre Arnaldo Pangrazi,
camilliano, docente dell'Istituto Internazionale di
Pastorale Sanitaria “Camillianum” - Roma, per
Martedì 14 febbraio alle ore 20,45 presso il Seminario
vescovile in v.le Timavo a Reggio E.

A questi appuntamenti spirituali di lode al Signore, riflessione sulla sofferenza e di preghiera per tutti i nostri fratelli e sorelle ammalati, sono invitati tutti gli operatori sanitari, le associazioni di volontariato: Unitalsi, AVO e quante sono presenti nel territorio, gli ammalati. In particolare alla conferenza del 14 si invitano: le famiglie, i sacerdoti, i diaconi, gli educatori, i catechisti e quanti desiderano essere accanto a chi soffre, per essere loro di conforto, di sostegno e di aiuto.

**Dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
BENEDETTO XVI
PER LA XX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
(11 FEBBRAIO 2012)**

**«Alzati e va';
la tua fede ti ha salvato!» (Lc 17,19)**

Cari fratelli e sorelle!

In occasione della Giornata Mondiale del Malato, che celebreremo il prossimo 11 febbraio 2012, memoria della Beata Vergine di Lourdes, desidero rinnovare la mia spirituale vicinanza a tutti i malati che si trovano nei luoghi di cura o sono accuditi nelle famiglie, esprimendo a ciascuno la sollecitudine e l'affetto di tutta la Chiesa. Nell'accoglienza gene-

rosa e amorevole di ogni vita umana, soprattutto di quella debole e malata, il cristiano esprime un aspetto importante della propria testimonianza evangelica, sull'esempio di Cristo, che si è chinato sulle sofferenze materiali e spirituali dell'uomo per guarirle.

1. In quest'anno, che costituisce la preparazione più prossima alla Solenne Giornata Mondiale del Malato che si celebrerà in Germania l'11 febbraio 2013 e che si soffermerà sull'emblematica figura evangelica del samaritano (cfr Lc 10,29-37), vorrei porre l'accento sui «Sacramenti di guarigione», cioè sul Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, e su quello dell'Unzione degli Infermi, che hanno il loro naturale compimento nella Comunione Eucaristica. L'incontro di Gesù con i dieci lebbrosi, narrato nel Vangelo di san Luca (cfr Lc 17,11-19), in particolare le parole che il Signore rivolge ad uno di questi: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» (v. 19), aiutano a prendere coscienza dell'importanza della fede per coloro che, gravati dalla sofferenza e dalla malattia, si avvicinano al Signore. Nell'incontro con Lui possono sperimentare realmente che *chi crede non è mai solo!* Dio, infatti, nel suo Figlio, non ci abbandona alle nostre angosce e sofferenze, ma ci è vicino, ci aiuta a portarle e desidera guarire nel profondo il nostro cuore (cfr Mc 2,1-12).

La fede di quell'unico lebbroso che, vedendosi sanato, pieno di stupore e di gioia, a differenza degli altri, ritorna subito da Gesù per manifestare la propria riconoscenza, lascia intravedere che la salute riacquistata è segno di qualcosa di più prezioso della semplice guarigione fisica, è segno della salvezza che Dio ci dona attraverso Cristo; essa trova espressione nelle parole di Gesù: *la tua fede ti ha salvato.* ...

Il compito principale della Chiesa è certamente l'annuncio del Regno di Dio, «ma proprio questo stesso annuncio deve essere un processo di guarigione: “... fasciare le piaghe dei cuori spezzati”, secondo l'incarico affidato da Gesù ai suoi discepoli (cfr Lc 9,1-2; Mt 10,1.5-14; Mc 6,7-13). Il binomio tra salute fisica e rinnovamento dalle lacerazioni dell'anima ci aiuta quindi a comprendere meglio i «Sacramenti di guarigione».

2. Il Sacramento della Penitenza è stato spesso al centro della riflessione dei Pastori della Chiesa, proprio a motivo della grande importanza nel cammino della vita cristiana, dal momento che «tutto il valore della Penitenza consiste nel restituirci alla grazia di Dio stringendoci a lui in intima e grande amicizia» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1468). La Chiesa, continuando l'annuncio di perdono e di riconciliazione fatto risuonare da Gesù, non cessa di invitare l'umanità intera a convertirsi e a credere al Vangelo. Essa fa proprio l'appello dell'apostolo Paolo: «In nome di Cristo ... siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Gesù, nella sua vita, annuncia e rende presente la misericordia del Padre. Egli è venuto non per condannare, ma per perdonare e salvare, per dare speranza anche nel buio più profondo della sofferenza e del peccato, per donare la vita eterna; così nel Sacramento della Penitenza, nella «medicina della confessione», l'esperienza del peccato non degenera in disperazione, ma incontra l'Amore che perdona e trasforma (cfr Giovanni Paolo II, Esort. ap. postsin. *Reconciliatio et Paenitentia*, 31).

Dio, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), come il padre della parabola evangelica (cfr Lc 15,11-32), non chiude il cuore a nessuno dei suoi figli, ma li attende, li cerca, li raggiunge là dove il rifiuto della comunione imprigiona nell'isolamento e nella divisione, li chiama a raccogliersi intorno alla sua mensa, nella gioia della festa del perdono e della riconciliazione. Il momento della sofferenza, nel quale potrebbe sorgere la tentazione di abbandonarsi allo scoraggiamento e alla disperazione, può trasformarsi così in tempo di grazia per rien-

trare in se stessi e, come il figliol prodigo della parabola, ripensare alla propria vita, riconoscendone errori e fallimenti, sentire la nostalgia dell'abbraccio del Padre e ripercorrere il cammino verso la sua Casa. Egli, nel suo grande amore, sempre e comunque veglia sulla nostra esistenza e ci attende per offrire ad ogni figlio che torna da Lui, il dono della piena riconciliazione e della gioia. ...

3. Dalla lettura dei Vangeli, emerge chiaramente come Gesù abbia sempre mostrato una particolare attenzione verso gli infermi. Egli non solo ha inviato i suoi discepoli a curarne le ferite (cfr Mt 10,8; Lc 9,2; 10,9), ma ha anche istituito per loro un Sacramento specifico: l'Unzione degli Infermi. La *Lettera di Giacomo* attesta la presenza di questo gesto sacramentale già nella prima comunità cristiana (cfr 5,14-16): con l'Unzione degli Infermi, accompagnata dalla preghiera dei presbiteri, tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e glorificato, perché allevi le loro pene e li salvi, anzi li esorta a unirsi spiritualmente alla passione e alla morte di Cristo, per contribuire così al bene del Popolo di Dio.

Tale Sacramento ci porta a contemplare il duplice mistero del Monte degli Ulivi, dove Gesù si è trovato drammaticamente davanti alla via indicatagli dal Padre, quella della Passione, del supremo atto di amore, e l'ha accolta. In quell'ora di prova, Egli è il mediatore, «trasportando in sé, assumendo in sé la sofferenza e la passione del mondo, trasformandola in grido verso Dio, portandola davanti agli occhi e nelle mani di Dio, e così portandola realmente al momento della Redenzione». Ma «l'Orto degli Ulivi è ... anche il luogo dal quale Egli è asceso al Padre, è quindi il luogo della Redenzione ... Questo duplice mistero del Monte degli Ulivi è anche sempre "attivo" nell'olio sacramentale della Chiesa ... segno della bontà di Dio che ci tocca». Nell'Unzione degli Infermi, la materia sacramentale dell'olio ci viene offerta, per così dire, «quale medicina di Dio ... che ora ci rende certi della sua bontà, ci deve rafforzare e consolare, ma che, allo stesso tempo, al di là del momento della malattia, rimanda alla guarigione definitiva, alla risurrezione (cfr Gc 5,14)».

“Bene, servo buono e fedele ...”



Roberto Costi, il “cavaliere”, ci ha lasciato. Ha risposto all'ultima e definitiva chiamata del Signore: “... prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Per la comunità ecclesiale, per la cittadinanza di Sassuolo e per quanti l'hanno conosciuto, stimato ed amato, la notizia della sua morte è stata una dolorosa sorpresa, anche se un po' temuta.

La comunità parrocchiale si stringe alla famiglia condividendone il dolore e invoca dal Signore quel conforto che trova la sua radice nella Fede e nella Speranza cristiana.

Già da ragazzo impegnato quale Dirigente giovanile di Azione Cattolica, è sempre rimasto fedele agli impegni e agli ideali di questa associazione. Lo ricordiamo sempre presente in ogni momento della vita ecclesiale, con grande equilibrio, competenza, intelligenza e generosità.

Oggi, domenica 5 febbraio, la comunità si ritrova in S. Giorgio alle ore 18,30, per raccomandarlo alla B.V. delle Grazie, perché gli apra le porte del Paradiso, dove si unirà ai suoi cari e all'indimenticabile don Alfonso al quale Costi era particolarmente legato e per la cui Causa di Beatificazione ha lavorato fino a pochi giorni fa.

La sua perdita è un lutto sicuramente anche per tutta la città e un sincero dolore per quanti l'hanno conosciuto, stimato e apprezzato, ma in particolare è un lutto e una perdita per la nostra Comunità ecclesiale di San Giorgio della quale è sempre stato un membro attivo, fedele e generoso.

Da credenti sentiamo il dolore della perdita, ma, nella certezza della comunione dei santi, lo sentiamo vicino in quel vincolo di Fede e Carità che tutti ci unisce in Cristo.

Signore, tu che ci hai amato fino a dare la tua vita per noi sulla Croce e hai vinto il dolore e la morte con la tua Risurrezione, dona ora al nostro caro Roberto la gioia di contemplare il tuo volto glorioso.

**Lectures of Sunday
February 12, 2012**

Prima lettura

Lv 13,1-2.45-46

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: “Impuro! Impuro!”. Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Seconda lettura

1Cor 10,31-11,1

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Vangelo

Mc 1,40-45

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Sveglia !!!

Forse la neve ci ha intorpidito ...? Domenica prossima è già il giorno della

CORRIDA

programmata per il pomeriggio di **Domenica 12 febbraio** preceduta alle **ore 14** dalla sfilata e performance della **BANDABUM**

Sono pronti i moduli in segreteria parrocchiale e in OdB. Le prove sono per **Sabato 11 febbraio** alle ore 15

Meglio di noi ... solo la BandaBum !



Messe Giovani

Mission is Possible

09 febbraio ore 19.00 S.Giovanni N. Neumann (Parco)

08 marzo ore 20.00 S.Giovanni Evangelista (Braida)

12 aprile ore 20.30 Assunzione di Maria Vergine (Ancora)

10 maggio ore 18.30 S.Giorgio

Attenzione !!! Prendetene nota !!!

Le volontarie del Centro Ondina Riggi hanno programmato la tradizionale cena per raccogliere fondi per sostenere le attività di questa bella attività della caritas parrocchiale.

Vi aspettiamo quindi per

**SABATO
25 FEBBRAIO:
CENA DI
BENEFICENZA**

nei locali Mensa
dell'Oratorio don Bosco.

A proposito di Centro "Ondina" ... se qualche persona generosa vuol regalare un "VIDEOPROIETTORE" ... ci hanno fatto sapere che sarà un dono utile e molto ben accetto.

il Coordinamento Giovani e' lieto di presentare una SCUOLA DI PREGHIERA

sul tema de

I SALMI

con Don Carlo Pagliari

dedicata a giovani universitari e lavoratori

nei giorni:

lunedì 13 febbraio - martedì 28 febbraio

martedì 13 marzo - martedì 27 marzo

ore 20.45

presso l'oratorio don Bosco di Sassuolo, in sala Pellati

10 euro a persona

iscrizioni entro e non oltre domenica 5 febbraio

